LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 19 Maggio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 120

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 16. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32.
Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

Sedute del 18.

SENATO. A membro della commissione d'inchiesta sulla marina di guerra, fu nominato il generale Antonio Baldissera, con voti 65 su 82 votanti.

Si chiuse la discussione generale sul progetto di legge: Nomina dei professori straordinari delle università e degli istituti superiori.

CAMERA. Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, il ministro Tittoni risponde alle interpellanze sulla politica estera e coloniale. Il punti salienti delle sue risposte sono due: I. che l'Inghilterra procedette, nella Somalia, in completo accordo con l'Italia, nel combattere il mad-mullah; II. che le visite quasi contemporanee dell'imperatore Guglielmo e di Loubet e l'incontro di lui, ministro, col conte Goluchowschi ad Abbazia, non sono fatti contraddicentisi, ma anzi tutti convergenti a quella suprema aspirazione dei popoli ch'è la pace. Pur troppo — soggiunse — per conservare questa pace, bisogna.... pensare e provvedere agli armamenti e anche alla difesa delle frontiere, così esigendo l'attuale momento politico.

La situazione a Cerignola.

A Cerignola è ritornata «la calma»; i contadini, al lavoro; la città avrebbe l'aspetto abituale, se non vi fossero le pattuglie in giro: così, per le campagne vicine.

In compenso, la Camera del lavoro di Foggia pare voglia proclamare lo sciopero generale in tutta la provincia !..

E il partito repubblicano di Roma ha iniziato un'agitazione per «protestare», e si bandirà probabilmente un comizio da tenersi in un teatro.

Prima, «istigare e scaldare» — e in Friuli, par che si sia ancora in questo stadio; poi, strillare, perchè non si lascia licenza completa di rompere, di oltraggiare; di sassaiolare, di bastonare; infine, protestare se i soldati od i carabinieri non accettarono la lapidazione come una fraterna carezza del popolo!...

Un attentato anarchico.

Parigi, 18. La *Patrie* ha da Alicante: Un anarchico, certo Carlo Sesegur, ha pugnalato Don José Carbonial, direttore di una officina, in seguito ad un complotto costituito contro i padroni di officine dai gruppi anarchici lavoranti nella provincia.

IL PROCESSO PEL DISASTRO DI BEANO.

Fine dell'udienza antimeridiana del 18 maggio.

Continua l'incidente.

L'avv. Bertacioli, difensore del Bisoffi, domanda siano lette le relazioni, non gli allegati. Ricorda di avere anzi domandato fossero citati come testimoni i relatori.

P. M. Domanda che lettura sia data di tutto, se la legge lo consente. In merito all'istanza mossa dalla difesa e cioè che sia data lettura delle relazioni, egli non ha nulla in contrario.

Labriola, difensore del capo stazione Valente, sostiene che i documenti non si possono leggere. Incomincia per accennare ad un brano della relazione governativa...

Presidente. No, no, avvocato! Non lo faccia. Non le permetto di far ciò!

Labriola. Ma noi tutti abbiamo già letto questi documenti!

Presidente. Ma non li hanno letti invece i quattordici giurati, e non ne hanno cognizione e non devono averla fino a che l'incidente non venga risolto.

Labriola parla ancora, per dichiarare che non si oppone alla lettura delle relazioni.

Levi rende avvertita la Corte che consta, essere stati, il capo stazione Valente ed il capo treno Bisoffi, interrogati in carcere; e delle loro deposizioni non furono fatti che semplici appunti.

Negri. Trova strano l'incidente sollevato dalla difesa.

— E ciò perchè, dal momento che gli egregi nostri contradditori — dice — non si oppongono alla lettura delle relazioni finali, essi non dovrebbero opporsi neanche alla lettura dei documenti.

E' fondato l'incidente sollevato dalla difesa? Ha fondamento giuridico?

No: nessuno!

Sentimmo dal banco della difesa, un complesso di frasi roboanti, nessun articolo invece del codice penale che suffraghi la loro istanza. Crede quindi che si debbano leggere anche le relazioni antecedenti e gli allegati.

Pres. Il P. M. ha nulla a soggiungere?

P. M. Il P. M. si è esternato.

Pres. Va bene. Ma siccome vi è stata una ripresa..

P. M. Non ho nulla a dire.

Pres. Ha la parola il difensore del Valente, allora.

Le opposizioni della difesa.

Levi. Premette che in questa causa vi è una singolare condizione, e cioè che gli accusati sono rappresentati, essi ai quali la legge accorda il supremo diritto inalienabile della difesa, da pochi avvocati, mentre la P. C. ne conta quaranta o cinquanta (*Rumori*).

In questo incidente si è visto che quelli della P. C. discutono, quando credono di loro interesse..

Pres Questo è un *pour parler!* (*Ilarità*).

Levi. Ho accennato che in linea di fatto risulta che le dichiarazioni fatte dal Valente furono raccolte da chi lo ha interrogato per via di semplici appunti.

Accenna poi come il codice prescriva al magistrato, quando deve assumere un interrogatorio, alcune disposizioni perentorie, non osservando le quali, l'atto cadde in nullità. Di più al magistrato deve unirsi il cancelliere e questi è — come il notaio; è la garanzia che quello che sta scritto fu detto.

La legge ancora vuole che all'interrogato si faccia leggere, confermare e firmare le sue dichiarazioni; e solo quando egli le ha firmate, la deposizione scritta assume valore di documento.

La Corte, trova tutte queste garanzie negli appunti di cui si domanda lettura?

Com'è possibile contestare questo genere di affermazioni incontrollate ad un accusato?...

Non è esatto poi, dire che quando si ammette la lettura delle relazioni, si possa ammettere che sia letto ciò che alle relazioni stesse ha preceduto.

Si dichiara quindi certo che l'Eccellentissima Corte, unicamente in omaggio alla legge, vieterà la lettura di quelli interrogatori.

Pres. La difesa del Bisoffi?

Bertacioli. Non ho nulla a soggiungere; solo desidererei che il cancelliere avesse notato che ci troviamo tutti d'accordo nella lettura delle relazioni.

Pres. La difesa del Benedetti?

Driussi. Nient'altro.

Pres. Prima di dare la parola ai procuratori, ed ai rappresentanti il civilmente responsabile, devo domandare agli accusati se hanno qualcosa a dire.

Gli imputati, tutti tre, si rimettano a quello che fu detto dai loro difensori.

Marigonda (rappresentante del Borgnini). Si associa a quanto dissero i colleghi della difesa Levi e Bertacioli.

La Corte si ritira per deliberare, ed avverte che dell'ordinanza sarà data lettura all'aprirsi dell'udienza pomeridiana.

Udienza pomeridiana.

L'ordinanza della Corte.

L'udienza apresi alle 13 45 e la Corte pronuncia ordinanza, con la quale respinge l'incidente sollevato dal Pubblico Ministero, ed appoggiato dalla Parte Civile.

Non si leggeranno perciò nè la relazione dell'inchiesta giudiziaria, nè quella dell'inchiesta governativa.

Una serie di proteste... anche rispettose

Negri della Parte Civile ed altri, protestano contro la ordinanza, contraria a quanto essi sostennero.

Il Pubblico Ministero protesta egli pure.

Tozzi. Protesta rispettosamente.

Prof. Melloni. La difesa dell'Alessio e del Pareschi fa rispettosa protesta e si riserva di risollevare formale incidente...

— Quando? — interrompe un avvocato.

Prof. Melloni. C'è sempre tempo!

Le contestazioni al capotreno Bisoffi.

Il cancelliere dà lettura del primo interrogatorio del capotreno Bisoffi; e si muovono poi all'imputato parecchie domande e contestazioni.

Pres. In mezzo ai binari, voi, Bisoffi, non vi erano fanali?

— Nessignor

Driussi. Desidererei sapere dal Bisoffi a quale distanza avrebbe potuto sentire il suono della cornetta, trovandosi nel proprio bagagliaio, con sette od otto persone dentro ed il treno in movimento.

Bisoffi. Io mi trovavo a basso, quando sentii il suono della cornetta.

Driussi. Non ha risposto alla mia domanda.

Pres. Non avete risposto alla domanda che vi si fece.

Bisoffi. Io mi trovavo a basso.

Pres. Ma no, no! Vi si domanda se, trovandosi il treno in movimento, voi avete potuto sentire il suono della cornetta.

Bisoffi. Se il treno era in movimento, mi sarebbe stato impossibile.

Pres. Vi è capitato mai che, trovandovi in bagagliaio, con sette od otto individui, ed il treno in partenza, vi fosse stato detto: «— Non hai sentito il suono della cornetta?»

— Non ricordo.

A domanda del Presidente, risponde che vide alla coda del 1372 il fanale verde, ma non credette informarsi in proposito.

Pres. Ma non vi è un articolo che prescrive al capo treno di informarsi?

Bertacioli. Leggiamo quell'articolo !..

Pres. Si, leggiamo, Articolo 18 sulla circolazione convogli.

Boriosi. Ma quello è pel guardiano!

Pres. Ma leggiamo e vedremo!..

Resta assodato che quell'articolo riguardava il guardiano.

Il Presidente ordina la lettura di altro interrogatorio.

Una lettera al giudice istruttore.

Il cancelliere avverte che precedentemente a questo interrogatorio, trovasi una lettera, indirizzata dal Bisoffi al giudice istruttore, e scritta mentre l'imputato si trovava all'Ospitale.

Pres. Vi ricordate di avere scritto una lettera al giudice istruttore?

Bisoffi non risponde.

Pres. Ufficiale! Faccia vedere al Bisoffi la lettera.

Bisoffi, dopo averla veduta, afferma di averla scritta.

Si dà quindi lettura di questa lettera, datata 19 febbraio 1904, con la quale il capotreno Bisoffi prega il giudice istruttore di rettificare quanto disse nella sua prima deposizione, dichiarando cioè che quando egli, Bisoffi, domandò: — «Cosa femo qua? —», sentì una voce rispondergli: «— Andemo. Andemo! —» seguita da due fischi.

Fu perciò ch'egli, credendo fosse dato il segnale di partenza non fece fermare il treno, che si era già messo in movimento.

Borciani. Alla sera del disastro, il Bisoffi parlò con un brigadiere dei carabinieri?.... Ed a che ora?

Bisoffi. Non parlai.

Borciani. Rilevo dalla deposizione del brigadiere, che il Bisoffi parlò con lui.

— Non ho parlato allora, ma solo quando sono venuti ad arrestarmi.

Borciani. A che ora?...

— Verso le due. Dopo arrivato il treno di soccorso.

Borciani. Il Bisoffi, che cosa disse allora al brigadiere?

— Non dissi nulla.

Borciani. Non disse il Bisoffi che, disceso dal treno, sentì l'*andemo* e che allora lui suonò la cornetta?

Pres. Questo sentiremo, quando verrà qui il brigadiere. Non avete detto così Bisoffi, quando vedeste i carabinieri?

— No.

Borciani. Si dia atto a verbale.

Bertacioli. Il Bisoffi parlò col tenente dei carabinieri?

Bisoffi. Sì. Col tenente e col capitano.

Le contestazioni al deviatore Benedetti.

Il Benedetto Benedetti assunto dal Giudice Istruttore il 22 settembre 1903, confermò quanto disse nella sua deposizione dell'agosto.

Nell'agosto stesso, fu assunto quale teste a Pasiano, dal Pretore del I o Mandamento.

Pres. Il Valente vi aveva informato del treno 2468?

— Sissignore. Prima con l'avvertirmi a voce, poi col mandarmi il modulo 590.

Pres. Quanto tempo passò dall'avviso primo che vi diede, alla consegna del modulo?

— L'avviso io l'ebbi alle 7...

Pres. Come vi disse?... Ricordate le sue parole?...

— Mi indicò i facoltativi di quella sera 2465 e 2468.

Il Presidente rileva che il Benedetti, negli interrogatori scritti succennati, mai accennò alla frase: *Maestro si fermi!* indirizzata da lui, per quanto disse all'udienza, al macchinista, quando il treno gli passava accanto.

Benedetti. Non sarò stato domandato.

Pres. Vediamo se lo avete detto nell'interrogatorio del 20 settembre.

Questo interrogatorio il Benedetti lo subì in carcere. Conferma in esso quanto depose nell'agosto; aggiungendo che due tre minuti prima dell'arrivo del treno, il manovale Della Longa gli portò il modulo 590.

Pres. Neanche in questo avete parlato del *Maestro si fermi*.

— Non sarò stato domandato.

A domanda mossagli, il Benedetti risponde che il macchinista non può passare per un deviatoio che segna divieto di passaggio.

— Questo gli è proibitissimo.

Dice anche che egli non poteva arrestare il treno in nessun modo, dal momento che non si era arrestato col fanale rosso; e doveva aprire lo scambio per evitare guasti.

Pres. Quando deste le segnalazioni e diceste quel «maestro si fermi» voi eravate dalla parte della stazione di Pasiano?

— Dalla parte opposta.

Pres. Avete visto la faccia di chi stava sul treno?

— Il macchinista e il fuochista. Erano però rivolti dalla parte opposta a me.

Avv. Boriosi. Desidererei sapere se il teste Trampolino è stato licenziato.

— No; è presente.

Le contestazioni agli accuzati, sui loro interrogatori, sono così terminate.

I testi di accusa.

Lunga, particolareggiata testimonianza del capostazione Nadalini.

Guglielmo Nadalini fu Giovanni, di anni 52, nato a Castelmaggiore, presentemente residente a Padova, quale capostazione; al tempo del disastro di Beano, capostazione principale della stazione di Udine.

Pres. Lei si ricorderà di essere stato esaminato precedentemente, sul disastro ferroviario di Beano.

— Sissignore.

— Procuri di raccontare tutto quello che in detta sera avvenne.

— La notte dal 27 al 28 agosto, io mi trovavo sul piano caricatore della stazione, provvedendo al carico del 1.o squadrone del 12.o reggimento cavalleggieri Saluzzo.

Alle 23.21 il capostazione di servizio, signor Siron, mi portò un telegramma che richiedeva — per guasti avvenuti ai treni 2465 e 2468 fra i caselli 108 e 109 — una locomotiva di soccorso e carro attrezzi.

Il fatto di due treni che viaggiavano in direzione opposta ed in prima linea, e che avevano subito guasti, mi fece una triste impressione.

Ordinai di approntare un treno soccorso composto di sei vetture di prima, seconda e terza classe. Telefonai all'Ospitale Civile ed all'Ospitale militare, ma non ebbi nessuna risposta. Provvidi allora alle cassette di soccorso, alle barelle, ai medicinali; e visto che gli ospedali — tanto civile che militare — non mi avevano risposto, m'avvicinai al colonnello Salvati, del 12.o Saluzzo:

«— Senta —» gli dissi — «non sarà niente, ma caso mai fosse accaduto qualche cosa di grave, può lei disporre di qualche medico?

«— Sì —» rispose il colonnello — «il capitano medico Di Giacomo ed il sottonente Dalla Longa; e li metto a sua disposizione.

«— Non sarà niente —» ripetei — «tanto più che vi è un rettilineo di venti chilometri...

Tuttavia si partì con un treno completo di soccorso.

Frattanto vado al telegrafo per vedere se vi fossero altre notizie. Non ve n'erano. Alla mezzanotte e 19 minuti si parte: io, il colonnello Salvati, il capo deposito, l'ingegnere ferroviario Quinzio, i due medici e altri...

Premetto che i telegrafisti avevano chiesto, se vi erano colà medici e cassette di soccorso; ed infatti, trovai il dott. Faleschini, medico di Codroipo ed il farmacista Manganotti.

Domandai al capo stazione Valente:

«— Ma com'è andata?

«— E' passato come una palla di cannone — rispose.

«— Sissignore — confermarono più voci — il treno militare è passato come una palla di cannone.

«— E il segnale di arresto l'avete fatto? —» chiesi poi.

— «L'ho fatto io — rispose uno che al momento non conobbi.

— «E non si è fermato?

— Ma che!.. Ha continuato via come un fulmine!..»

Arrivato sul luogo del disastro all'1 e 15, cercai subito del capotreno Bisoffi, del frenatore in coda Resimini e d'altri, per avere notizie in proposito; tanto più che io non sapevo come fossero successe le cose.

Il Bisoffi non lo trovai; al Resimini chiesi:

— «Vi siete fermati a Pasiano?

— «Eh! altro che fermati!»

In questo mentre, mi venne vicino il tenente Amari».

«— Oh bravo, tenente — gli dissi — «venga qui, che ho proprio bisogno di lei».

E pregai tanto il colonnello Salvati che l'Ing. Quinzio a voler rimanere presenti a quello che stava per dirmi il tenente Amari. Il quale mi informò:

«— Ci siamo fermati pochissimo a Pasiano. La fermata fu breve e non era neanche cessato il rumore mandato dai freni per l'arresto, quando il treno nuovamente si mosse.

— «Ma si è fermato?

— «Eh sì!... Il tempo che un individuo scese dalla locomotiva, passò avanti a me, che gli domandai a che ora si doveva partire: ma lui non mi rispose, e invece guardò lungo la linea di Codroipo e poi si accostò alla locomotiva, biascicando un numero.

— «Cosa ha detto?» — domandai io.

— «28, 38, 48...

— «2468 avrà detto.

— «Non posso assicurarlo...»

Contemporaneamente — continua il teste signor Nadalini — o meglio, subito dopo, interrogai il frenatore di coda Resimini, alla presenza del tenente Amari; e i due frenatori confermarono la narrazione di lui, sebbene l'uno e l'altro ignorassero quello ch'egli aveva detto.

Pres. Le loro versioni concordavano?

— Perfettissimamente. Poi, con l'ingegnere Quinzio, mi diedi a preparare il treno pel trasporto dei feriti...

Alla stazione.

— Torniamo un passo indietro.. Si ricorda lei di avere parlato, alla stazione, con il colonnello del quattordicesimo?

— Del dodicesimo?

— No: del quattordicesimo, quello di fanteria...

— Ah! confondevo col signor colonnello Salvati di cavalleria!.. Sissignore. Ho scambiato due parole. Ero sul piano scaricatore. Allora, si stavano facendo ancora le manovre per metter in quadro il treno che doveva trasportare la fanteria. Il treno si è formato tardi, anche perchè mancavano vetture.. tanto è vero che ne dovetti richiedere cinque alla Società Veneta...

Colonnello Bona, dal suo posto vicino al tavolo della «stampa»: Son poi le cinque vetture fracassate...

— Siccome avevo il dubbio — prosegue il capostazione — che il treno 55, entrando in stazione, andasse ad investire qualche drappello, sono venuto in principio della tettoia, tanto che vidi montare tutti i drappelli.. Anzi, vedendo che un drappello montava in testa, mentre si era cominciato a montare in coda; ho chiamato il tenente Amari per farglielo rimarcare: ed egli provvide subito... Stavo dunque assistendo al caricamento. Ma visto che erano passati i quaranta minuti, un'ora, e il treno ancora non partiva; ho detto: — «Cosa fa questo treno che non parte?..» —, ed ho ripetuto la domanda a un addetto, certo Franzolini. — «Manca il macchinista!» — egli rispose. Io mi trovavo alla terza colonna, in principio della tettoia. Vidi uno che mi parve il macchinista, e gli dissi: — «Maestro, cosa fa?...» — Egli mi ha guardato, ha guardato l'orologio, poi prese la corsa e montò in macchina. Io allora mi sono girato; e vedendo il colonnello del reggimento in partenza, me gli sono avvicinato e gli ho detto: «— Colonnello, vada, perchè si parte...» — Non credo di avere scambiate altre parole.

Pres. E le parve che l'andatura del macchinista fosse di uomo barcollante o valido?

— Come dissi: egli era fermo e parlava con un altro. Guardò l'orologio, guardò me e prese la corsa... Mi pare che la sua andatura fosse normale.

Il foglio di corsa

— Senta: a Pasiano si è occupato di qualche documento?

— Nossignore.

— Incontrò il capotreno Bisoffi?

— Lo cercai, ma non l'ho trovato.

— Non ebbe occasione di vedere il foglio di corsa?

— Il foglio di corsa fu nel domani ritirato dal capoconduttore principale Fracassi...

— Venite qua, Bisoffi. Dov'era questo foglio di corsa?

— Nel bagagliaio.

— Lei, dunque, lo ebbe dal Fracassi?

— Sissignore. E lo dissi, anche, sul luogo del disastro, che l'avevo io, a Udine, nel mio cassetto.

— Quante volte fu lei sul luogo del disastro?

— Tre volte.

— Tutte tre quella notte?

— Nossignore. Anche nel giorno successivo.

— E quando ebbe occasione di parlare del foglio di corsa?

— Quando feci ritorno col secondo treno di soccorso; alle sei e minuti del domattina. Un funzionario mi domandò: «E il foglio di corsa si è trovato?» — «L'ho io nel mio cassetto» — risposi — «perchè mi fu consegnato dal capoconduttore principale Fracassi».

— E il capostazione di Pasiano, quando telegrafò avvertendo i guasti ai due treni?

— Il telegramma, io l'ho ricevuto alle 23 21 e mi pare che la presentazione fosse segnata alle 23 15.

Il presidente mostra un fascicolo di documenti al teste, che li esamina. Risulta da uno di essi che il treno merci 2468 non era segnalato.

— Perchè? — domanda il presidente.

— Per dimenticanza dell'impiegato che compilò il foglio, il sig. Masotti, aggiunto.

Il modulo 590 non segnava neppur esso questo treno facoltativo, essendo tal modulo una copia del documento di cui sopra.

In seguito, il capostazione Nadalini dà informazioni sulla formazione del treno militare, partito alle 21.41 anzichè alle 20.45: con 56 minuti di ritardo, quindi.

Presidente. Ha sentito che la stazione di Pasiano avesse telegrafato avvertendo il cambiamento d'incrocio?

— Non potevo sentire, perchè se avevo la direzione generale del servizio, non potevo attendere a queste cose di dettaglio, massime in quel giorno in cui avevo dovuto pensare al treno delle Loro Maestà e al treno pel caricamento del terzo squadrone cavalleria... A questa domanda potrebbe forse rispondere il capostazione di servizio... Ricordo avere scritto un memoriale.

— Lo abbiamo in atti...

nel quale disponevo tutto il servizio.

Schiarimenti sui servizi in stazione.

— Senta: quando un treno arriva in stazione, può ripartirne senza che il capostazione vada a confabulare con il personale del treno medesimo?

— Articolo 61 del regolamento... Nel caso concreto, no (*esclamazioni di assentimento e «soddisfazione» da qualche avvocato della Parte Civile*); ma vi è qualche eccezione...

— Sentiamo quelle eccezioni, diremo così, che sono tollerate o tollerabili; perchè, s'intende che in tutto vi sono eccezioni.

— Nelle principali stazioni e in quelle con più di due binari, non è sempre possibile... se non con ritardi nelle partenze dei treni, che sarebbero dannosi anche al servizio... che il capostazione si rechi personalmente a parlare col personale del treno..

— E se il treno parte anche quando non dovrebbe?

— Si ricorre alle segnalazioni ottiche, foniche, telefoniche e anche telegrafiche se del caso...

— Ma quando due treni s'incrociano in una stazione..

— Purchè l'incrocio non avvenga su due binari contigui...

— Quanti binari ha la stazione di Pasiano?

— Pasian, di binari di corsa ne ha due.

— E in questo caso, sono permesse le eccezioni delle quali ha parlato pocanzi?..

— No. (*Esclamazioni di parecchi avvocati della Parte Civile; mormorio dell'avv. Driussi*).

— Non era permesso dunque ai treni di partire, senza che i capitreno avessero parlato col capostazione?

— Non era permesso. Sarebbe stata inosservanza dell'art. 61 che ho citato. O il capotreno, o il macchinista dovevano parlare, prima di partire, col capostazione o con qualche suo incaricato.

— Dunque, il regolamento prescrive ciò?

— Sissignore. M'imagino che il capostazione di Pasiano avrà parlato, almeno col personale del 1372. Il solo fatto della partenza del treno, ci dice che deve aver parlato. Il regolamento lo prescrive per accertarsi della presenza del capotreno, per prender l'ora, come diciamo nel nostro linguaggio...

— E questo, per la stazion di Pasian è obbligatorio?

— Almeno questo è il mio parere...

Cominciano i battibecchi.

Le domande del Pubblico Ministero.

Cav. Specher, pubblico ministero. — Il deviatore Benedetti aveva il dovere di tenere il disco sull'arresto, o poteva egli aprire e dar via libera, in forza di una circolare che fu qui, alle assise, richiamata, la quale autorizzerebbe i deviatori in certi casi ad aprire per evitare guasti alla linea?

Avv. Driussi. Domando la parola! (*Ostile mormorio degli avvocati di parte civile.*)

Cav. Specher, con forza. No, no: teniamo noi la parola, ora!...

Testimonio. Mi pare che il Bene-

detti avesse il deviatore, non lo scambio. Egli aveva ricevuto il modulo 590, che gli diceva del mutamento d'incrocio e gli ingiungeva quindi di dare via libera al treno in arrivo e impedire la partenza del 2465.

— Egli doveva dunque tener prigione il treno militare?

— Sissignore! (*Mormorio prolungato della parte civile. L'avv. Driussi interviene con qualche parola che non comprendiamo. Gli avvocati di parte civile protestano.*)

Specher. Le vostre circolari le produrrete dopo... Lasciate ora parlar noi!...

Testimonio, continuando. Il Benedetti, ricevuto quel modulo, doveva far osservare al treno militare il divieto di partire, finchè non fosse entrato il treno 2468

— Quindi, doveva tener chiuso lo scambio?

— Sicuramente.

— Non sa ella escogitare qualche eccezione?

Il teste fa cenni denegativi del capo. L'avvocato Driussi rinnova qualche frase. la parte civile rinnova le sue proteste, il presidente rinnova le sue raccomandazioni:

— Non parlino, senza ch'io loro conceda la parola!. Non interrompano!.. Lascino che si svolgano le interrogazioni. Sono io che devo dirigere!..

Specher. Il Benedetti racconta la cosa a questo modo: egli vede arrivare il treno con una grande velocità.. sa di avere chiuso il disco..

— No il disco, no: il deviatore.

— Quel che è: lo riapre, perchè il treno passi..

— Non poteva, non doveva lasciarlo passare!..

Pres. Ma lui dice che altrimenti il treno sarebbe passato ugualmente, e guastando quello strumento deviatore: fu per evitare i guasti che egli aprì, nella speranza che il treno, il quale egli credeva non avesse potuto fermarsi a tempo, sarebbe tornato indietro. Cosa dice, lei: è vero che il deviatore si sarebbe guastato?

— Guasto non può avvenire che quando il treno retrocede a scambio falso..

Specher e molti avvocati di parte civile: Oh! oh!..

Da varie parti s'invoca silenzio.

Una prima « burraschetta »

Pres. Tutta la questione è qui!..

Avv. Tozzi. Domando che il teste ripeta la sua dichiarazione...

— Ripeterò io. Dice il teste che nessun guasto sarebbe avvenuto se anche il treno fosse passato via con lo scambio chiuso. Il guasto sarebbe seguito, se il treno fosse retrocesso. Ma vediamo quel che dice il Benedetti. Lui dice aver creduto che il treno continuasse, perchè non aveva potuto fermarsi...

Driussi. Domando la parola ..

— Ma che parola!.. — esclama il presidente, fra un vero tumulto di proteste.

— Strana per Dio! — grida il cav. Specher — che la difesa voglia sempre interrompere!...

Driussi. Quando si fa una domanda, bisogna essere esatti!..

Avv. Marcè. Le domande devono essere esatte!...

Voci. Che esatte!...

Altre voci. Sono esatte!..

Presidente. Lascino a me!... Non facciano commenti!...

Quando il tumulto cessa, il presidente riprende:

— Alzatevi, Benedetti!... Questa è la bibbia, in questo istante!... Ho riferito io giustamente quel che avete detto voi?..

— Sissignor.

— Voi dunque vedevate venir innanzi velocemente il treno militare e credeste che non si fosse potuto fermare. E cosa avete fatto, allora?

— Girai il braccio di leva per dare via libera, ma però sempre facendo il segnale rosso di arresto

— Ma qui, il signor capostazione dice, che se anche voi non davate via libera il treno andava avanti ugualmente..

— Sissignor, saltava fuori lo stesso.

— Ma rovinando qualche cosa, mi pare che diceste?

— Sissignor. Avrebbe rovinato il dischetto, il cuscinetto...

— Cosa obbietta lei, a queste risposte?

Teste Nadalini. Premesso che se lo scambio non è chiuso a fermascambio (e non era qui il caso) il passaggio del treno sul falso scambio non porta nessun guasto; ripeto che nel retrocedere del treno, ci sarebbe stato indubbiamente uno sviamento.. Osservo poi che il Benedetti, movendo il braccio di leva non può fare il segnale nel tempo stesso col fanal rosso...

Pres. Lasciamo andare...

Cav. Specher. No, no: importa, questo!...

Parecchi avvocati di parte civile: Bisogna far ripetere al teste!.. Non si capisce bene!.. Questo è importante!.

E il teste ripete: il passaggio del treno sul falso scambio non avrebbe portato nessun guasto; soltanto, nel retrocedere, il treno sarebbe sviato.

Nuova burrasca.

Pres. Venite qua, Benedetti: avete capito?.. Voi diceste che speravi, il treno retrocedesse e che per intanto gli avevi dato via libera perchè non avvenissero guasti; lui dice che i guasti sarebbero invece avvenuti quando il treno retrocedeva... Dunque, voi facevate l'opposto di quel che occorreva...

Scatta su l'avvocato Driussi: Ma no, ma no!..

Scoppiano proteste da tutti i banchi della parte civile proteste.

— Che modo è questo?.. Ma chi dirige il dibattimento?

— Non si deve far così la domanda..

Il pubblico ministero a sua volta protesta e grida; mentre il presidente si affanna a calmare tutto quel putiferio.

Cav. Specher. Io ho avuto la parola e non voglio che mi si porti via la parola!..

Pres. Ma non le portano via niente!..

Poi, rivolgendosi al teste: — Lei dice dunque che se il treno fosse retroceduto...

Teste. Sarebbe deragliato...

Driussi. Domando la parola!..

Gli avvocati della parte civile, in coro compatto: — Uh!.. oh!. — Molti sorgono in piedi.

Pres Ma lasci parlare!..

— Ho domandato la parola!

— La domanderà dopo!..

In mezzo alla confusione, Benedetti spiega quel che egli ha detto e ripete e sostiene: il treno capitandogli improvviso a quel modo mentre egli credeva che si dovesse fermare a Pasiano, avrebbe incontrato il falso scambio e qualche guasto al dischetto, al cuscinetto ecc. avrebbe causato col suo passaggio; perciò dette via libera, pur tenendo esposto il segnale rosso... così aspettava che il treno tornasse indietro.

Teste Nadalini. Ma egli sostiene una cosa inattuabile!..

Un ingegnere della trazione ferroviaria obbligato a lasciar l'aula.

Fu durante il confronto fra il teste signor Nadalini e l'imputato Benedetti che avvenne una scena abbastanza insolita alle assise.

Il banco della difesa è il solito, cioè il primo verso i giurati e la Corte. I rappresentanti del civilmente responsabile, avvocati Marigonda e Nadalini, occupano il posto estremo, verso i giurati; e accanto all'ultimo, sedette, fino a ieri, l'ing. Treves, della trazione ferroviaria, desiderato dall'avvocato Nadalin per ottenere — diss'egli, come vedremo — schiarimenti e suggerimenti tecnici.

Quando il teste signor Nadalini — cugino dell'avvocato — faceva ieri le sue deposizioni, e sopratutto durante l'ultima parte di esse che abbiamo riferita; frequenti erano i colloqui tra l'ing. Treves e l'avvocato Nadalini. Improvvisamente si ode la voce poderosa dell'avvocato Tozzi domandare:

— Ma chi è che parla?

— Io! — risponde l'avv. Nadalini.

— Ma, e quel signore che parla con lei?!... Chi è quel signore?

Borciani Chi è?..

Naturalmente, tutti si voltano verso il punto dove s'impegna la nuova.. battaglia.

Borciani. Chi è?... Non è nè Borgnini nè il figlio di Borgnini nè l'erede di Borgnini, quel signore!..

Avv. Nadalini. Ma chi dirige il dibattimento?..

— Facciano silenzio!

Tozzi. Faccio rilevare che quel signore siede al banco della difesa, e non è nostro collega, ch'io mi sappia; che quel signore si deve ritenere come uno del pubblico, e siede qui dove il pubblico non è ammesso..

Caratti. E poi vicino ai giurati!...

Altri. E parla in modo che i giurati lo sentano!..

Tozzi. E se uno del pubblico disturba... non so se mi spiego.. il signor Presidente sa quel che deve fare...

Avv Nadalini. Perchè quest signori che dirigono il dibattimento (e calca sulle ultime parole) sappiano come stanno le cose, dirò che questo signore siede vicino a me col permesso del sig. presidente...

— Ma non può!... ma non deve parlare!..

— ... E non è lui che parla!. Non fa che rispondere alle mie domande di schiarimento!... Ho chiesto io il permesso all'illustrissimo sig. presidente di avere con me una persona tecnica, perchè io tecnico non sono come lo sono questi signori..

— Oh! oh!...

Presidente Ecco: spiegherò io come sono le cose. L'avv. Nadalini mi domandò di potersi tener vicino un ingegnere, appunto per gli schiarimenti tecnici che gli potessero occorrere. Gli risposi che c'era un solo mezzo: poichè ogni avvocato si porta dietro le sue carte, facesse in modo che questo ingegnere figurassi come il suo portacarte. (*Si ride.*) Adesso, poi, che per questo *portacarte* è seguito un putiferio che mi dispiace veramente, tolgo al *portacarte* il diritto di rimanere, e invito il portacarte o il signor ingegnere che sia ad andarsene... *Impressione nel pubblico; risate degli avvocati di parte civile. L'ingegner Treves si alza).*

Avv. Nadalini. Rendiamo omaggio alla decisione dell'illustrissimo sig. Presidente...

— Come potreste fare diversamente?...

— ...ma ci tengo a ripetere che l'ingegnere così allontanato non ha nessuna colpa... Ero io che parlavo...

Avv. Melloni Ma i signori giurati sentivano!..

— ..e parlavo per alcuni schiarimenti tecnici... dei quali sentivo il bisogno..

Avv. Marigonda. Noi c'inchiniamo al potere del presidente..

E l'ing. Treves, che aveva assistito impassibile a tutto quel dibattito, si muove per andarsene.

Driussi. Ella si fermi lì fuori.. Parlerò io con lei, tutte le volte che ne avrò bisogno!..

Pres. Non parli lei!.. Lei non ha la parola!..

Avv. Nadalini. Dovrò farlo anch'io!

Qualche avvocato di parte civile, ironicamente: — Se l'ingegnere vuol restare..

— Oh, bella concessione la vostra!...

L'ingegnere Treves se ne va.

Pres. L'incidente è finito...

Una voce. Resta l'impressione!

Avv. Marigonda. Resta l'impressione; dice bene l'avvocato!...

Pres. Ma seguitando tutti a parlare, la finiamo più!..

Si ritorna allo scambio
Interviene anche un Giurato.

Il presidente, poichè anche questa è passata, ritorna allo scambio

— Lei dunque — e si rivolge al teste Nadalini — lei dice che se Benedetti avesse lasciato lo scambio chiuso, nulla si sarebbe guastato. Ma fece male ad aprirlo?

— Era obbligo suo di lasciarlo chiuso, ma in realtà non fece male ad aprirlo, quando avesse però fatto prima il possibile per arrestare il treno.

Driussi. Prego si metta a verbale!

Il giurato ing. Schiavi domanda la parola e comincia con un: A me pare...

Pres, interrompendolo. I giurati, come ho avvertito, hanno facoltà di domandare tutti gli schiarimenti che credono: ma devono però evitare di lasciar trasparire le loro impressioni Ora, cominciar con un *mi pare* è già esprimere un parere. Ella si limiti a domandare..

Giurato ing Schiavi. Se il Benedetti non avesse dato linea libera, ed effettivamente il treno poi fosse retrocesso come egli dice che credeva avrebbe fatto: su quale linea sarebbe passato?

Teste. Sarebbe retrocesso sulla linea di deviazione, accanto alla stazione ferroviaria: quindi, dov'era fermo il treno merci.

— Domando la parola — grida il pubblico ministero, vedendo che qualche avvocato cominciava a parlare. — Desidero finire io, prima!..

— E torna a chiedere cosa sarebbe succeduto se il deviatore Benedetti non dava libero via al treno. Il teste risponde:

— Fuggiva lo stesso.

— E cosa poteva succedere?

— Niente. Che andava, com'è andato.

— Ma se il dischetto segnava via chiusa?

— Se non lo ferma col segnale, il treno va via lo stesso... (*Esclamazioni varie*)

— Dunque. lei dice ch'era indifferente fosse chiuso o aperto, quel disco?

— Lo stesso.

Pres. E il macchinista, non se ne accorge?

— Il macchinista aveva obbligo di fermare, se il deviatore aveva chiuso...

Pubbl. Min. A verbale!..

— ... dalla posizione del dischetto doveva il macchinista accorgersi se continuare o fermarsi.

P. M. Oh adesso siamo arrivati al dischetto!..

— ... il macchinista, vede, doveva arrestarsi, per avvertire il deviatore che il dischetto segnava via chiusa e farlo, al caso, rimuovere: egli non doveva partire neanche se avesse avuto ordine...

Driussi. A verbale!

Pres. Ma sì! metteremo a verbale tutto quel che dice il teste!..

Mettiamo le cose in termini.

Cav. Specher. Fermiamoci al caso pratico, e stando a quel che ci racconta il Benedetti. Egli vede arrivare il treno, che doveva restare in stazione: ha lo scambio chiuso: egli dà via libera, per evitare guasti alla linea com'egli afferma: e il dischetto segna via libera: ma questo deviatore agita anche il fanaletto rosso...

Teste. Il rosso è segnale di arresto!.. Una volta che c'è il segnale rosso, non si discute più!..

Diussi. A verbale!..

P. M. Crede lei che il deviatore sappia o no, vedendo arrivarsi di contro un treno, distinguere se quel treno sia incapace di fermarsi nel posto dovuto; o invece non comprenda che il treno segue le mosse di una partenza? I freni, lo stantufo, la macchina stessa non fanno un rumore, quando stanno per arrestarsi, diverso da quello di quando vanno mettendosi in movimento?

— Sta nel discernimento della gente. (Una voce: bravo!)

— Ma un deviatore ha questo discernimento?

— Oh cosa vuole mai!.. Il personale ha una tale pratica del servizio, che vede a volo se un treno si è fermato od è in partenza!.

— Dunque, il Benedetti doveva o no capire che quel treno si metteva in movimento e non già stava per arrestarsi?.. Ci voleva un discernimento superiore, per comprenderlo?.

— Basta la diligenza..

— A questo volevo arrivare!.. A verbale!.. E adesso, parli lei! — soggiunge il cav. Specher con aria « trionfale » volgendosi all'avvocato Driussi.

Le contestazioni dell'avv. Driussi

L'avvocato Driussi comincia dal ricordare che, nel suo interrogatorio scritto, oltre la spiegazione data all'udienza che credeva il treno sarebbe ritornato indietro, l'imputato Benedetti disse anche che, vedendolo arrivare, non seppe cosa pensare. E domanda al teste:

— Crede lei che, giunto così il treno a 30, 40 metri da lui, Benedetti, avrebbe il macchinista potuto fermarlo?

— A quaranta metri, sarebbe stato impossibile fermarlo.

— E allora, con lo scambio chiuso?...

— Il treno sarebbe passato ugualmente perchè, a quella distanza, era impossibile si fermasse.

— E se il Benedetti, pur girando lo scambio, teneva il fanale rosso, il macchinista avrebbe dovuto fermare?

— Sì.

— Il treno, arrestato a mezzo scambio, poteva tornare indietro?...

— Mai più!.. Entrato nel falso scambio, bisognava che il treno passasse tutto per poter tornare indietro, perchè lo scambio, finchè c'era sopra il treno, non poteva essere mosso. Dopo, il deviatore poteva girarlo come voleva..

— Dunque, vediamo: il Benedetti vede arrivare il treno: a pochi metri, e pur segnando col fanale rosso l'arresto, muove lo scambio per dar libera via, credendo che il treno sarebbe retrocesso: vede che il treno passa tutto intero sullo scambio: doveva aspettare che passasse, per poter rimuovere lo scambio: dunque, ha fatto bene o male?

— Se sta di fatto che il treno doveva retrocedere e se sta di fatto che egli ha dato lo scambio a pochi metri dalla macchina, secondo me ha fatto bene.

— A verbale!

Poi l'avvocato Driussi legge la circolare che parla dei falsi scambi e della possibilità di guasti quando vi passino sopra i treni. E viene ai mezzi che ci sono per fermare un treno. Questi mezzi consistono: fanale rosso; segnali a voce e con cornetta; ultimo — dice il testimonio — il disco girevole, agitandolo, finchè il guardiano del casello successivo (ch'è il 114) vi fosse accorto.

Driussi. Avendo il Benedetti dato segnale rosso, doveva egli essere tranquillo che il treno si fermasse o no?

— Doveva pensare al 2468, che poteva già essere in viaggio! *(Esclamazioni di assentimento degli avvocati di parte civile).*

— Ma il segnale del disco girevole, non è un segnale sussidiario?..

— Sussidiario nel senso che vi si ricorre quando il treno è già passato... *(Mormorio).*

Pres. Ma se ad ogni parola c'è un commento, allora bisogna fermarsi!... non si può andare avanti!...

Leggesi l'articolo del regolamento, che indica i mezzi per arrestare dopo passato, un treno il quale non deve proseguire: corrergli dietro con la bandiera rossa di giorno, col fanale rosso di notte; suonare la cornetta, agitare il disco girevole ecc.

Testimonio. Avendo il disco girevole sotto mano, si adopera quello..

Driussi. Lei cambierebbe il regolamento in questo punto dunque!..

Parecchi avvocati di parte civile: Oh! oh!.. Non cambia niente!..

Driussi. Ma se il deviatore presenta il fanale rosso e contemporaneamente suona la cornetta; con quale mano agita il disco grande?.. *(Si ride sui banchi della difesa; Tozzi, avvocato della parte civile, grida: — Ma che modo di fare interrogazioni è questo?.. — L'avv. Marigonda, della difesa, esclama: — Proprio così!.. con quale mano?.)*

Teste. O fa l'una cosa, o l'altra.

Driussi. E il Benedetti, ha dunque scelto il mezzo regolamentare?.

— Sì: ma ne aveva uno più efficace, ch'era quello del disco girevole.

Dopo altre domande e risposte e repliche e controrepliche, la conclusione del testimonio è questa:

— Se il treno è ancora al di qua del disco, gli si fanno i segnali col fanale e con la tromba, finchè se ne accorge il deviatore di coda... Quando poi il treno è al di là, si ricorre a questo segnale sussidiario ch'è il disco grande, affinchè lo veda il casellante successivo... quello incontro al quale, dirò, il treno viaggia, ed egli possa a sua volta valersi del segnale rosso e di tutti gli altri mezzi regolamentari, per dare segno ai casellanti successivi..

— Il Benedetti dice che il disco di comando non gli ordinava di ricorrere al disco girevole...

— Egli lo aveva a sua portata.. Era facile ricorrervi.. Dipendeva dal suo discernimento...

— Crede lei che, anche manovrando il disco girevole, si sarebbe raggiunto lo scopo, con gente che va a prendere il fucile per correre verso la stazione?

— Eh, per quella gente lì, non v'è più mezzo pratico che valga!.

* * *

Ed a questo punto, si prendono i soliti dieci minuti di riposo.

Fuori, nei corridoi, fra avvocati, si commenta l'allontanamento dell'ing. Treves: i difensori Marigonda Labriola, Indri lamentano questo « infierimento » della parte civile; altri, il « modo » con cui il presidente invitò l'ingegnere ad allontanarsi..

— Quel « portacarte » — motteggiava un avvocato della parte civile.

— Noi lo faremo ritornare — soggiunse ironico l'on. Borciani — Lo faremo come un *presse-papier*, un fermacarte..

— Sì, sì: scherzate quanto volete: ma non è quello il modo d'inveire...

* * *

Si riprende l'udienza col... battere ancora e tempestare il teste signor Nadalini, per cavarne fuori circolari, articoli di regolamento, opinioni sulla loro interpretazione informazioni su quel che si è fatto quella sera o non si è fatto o si doveva fare o non lo si doveva. Eccone un

breve saggio

Pres. Hanno domande?

Boriosi. Io eccellenza!

Pres. Dica.

Boriosi. Desidererei sapere, se il teste si ricorda di aver parlato, prima della partenza del treno militari, col tenente colonnello Cappaglia.

Teste. Non mi ricordo. Non escludo però.

Boriosi. Ricorda il teste di aver detto a qualche ufficiale, che il ritardo della partenza, sarebbe stato guadagnato nel viaggio?

— Rammento, sì. Non so però con chi parlai.

Pres. C'è altro?

Levi. Mi pare che lo spirito dell'art. 61 sia quello di accertarsi della presenza del capo treno.

— E' interpretazione mia questa.

Levi. Questo giudizio del teste sia raccolto a verbale. Rivolgo poi al teste la domanda, se sappia che nell'interbinario fra i due binari di Pasiano, vi possa passare una persona.

— Vi è la distanza regolamentare: metri 2 12

Pres. E! è sufficiente perchè si possa praticare, o essendovi due treni si possa lo stesso passare senza pericolo?

— Una persona non può starvi.

Levi. A verbale, Domando ancora: Se c'è una macchina in pressione, davanti l'ufficio del capo stazione o nei pressi, è possibile che questi senta la suoneria che gli dà modo di sapere se il disco è chiuso od aperto?

— Se sono aperti i rubinetti di scarico, certo che impediscono di udire il suono.

Levi. Desidero sapere dal capostazione Nadalini, se necessariamente il personale preposto al movimento, sia sogggtto a numerose punizioni?

— Nel personale circolazione convogli, tutti hanno punizioni.

Levi. E queste punizioni hanno una certa influenza sulla carriera degli impiegati?

— Bisognerebbe concretare la domanda.. Sapere di che punizioni si tratta...

Levi. Le punizioni, per esempio, di 25 centesimi, di due lire...

— Nessuna influenza.

Avv. Nadalini. Domando al teste se queste punizioni, sono intese puramente ad ottenere la perfetta esecuzione del servizio, nell'interesse pubblico?

— Senza dubbio!

Un avvocato di parte civile muove qualche osservazione; pronto l'avv. Nadalini risponde:

— Si fa quello che si può per accontentare la gente.

Tozzi. Avrei due domande da fare, Eccellenza!

Pres. Dica pure.

Tozzi. Vorrei sapere dal teste, se guardando la suoneria il capo stazione, non potendo sentire, avesse potuto accorgersi che funzionava.

— Sì; avrebbe potuto accorgersene.

Tozzi. Sa il teste se nelle stazioni, i capi, usino licenziare i treni per mezzo dei manovali; ed ebbe il teste qualche volta a fare ciò?...

— Non posso tanto facilmente rispondere....

Pres. Bisognerebbe parlare delle stazioni che si assomigliano a Pasiano. Ne indichi lei qualcuna dove è stato lei stesso.

Il teste cita due, tre nomi.

Pres. Ecco! Fermiamoci lì. In queste stazioni, E' permesso che un manovale licenzi un treno.

— Non è permesso.

Pres. Si usa, però qualche volta?

— A me non consta.

Bertacioli. Ha sentito dire il teste che lo si faccia?

— Sa: pettegolezzi ce ne sono sempre. Io, però, da 16 o 20 anni non licenzio alcun treno.

Tozzi. E se lo avesse fatto un capostazione da lei dipendente?

— Non lo avrei permesso; lo avrei colpito senz'altro!

Prof. Melloni. Fu il teste che trovò necessario dare un aiuto ai capi stazione aggiunti, per il servizio di quella sera?.. e al sig. Masotti affidava lei di compilare i fogli di corsa?

— Io, in base all'ordine di servizio numero 12

Prof. Melloni. Sa il teste se il Masotti continuò il servizio anche nella notte?

— Nel giorno precedente, fece un servizio limitato. Dalle 7-8 del mattino, fino alla sera, con due interruzioni: una per il pranzo e l'altra alla sera.

Pres. Il Masotti fece servizio eccezionale?

— Non fece servizio eccezionale.

Prof. Melloni. La compilazione dei fogli di corsa era affidata al Masotti?.. ed il capo stazione Siron aveva egli l'incarico di invigilare il piazzale?

— Occorrerà una spiegazione. In tutte le stazioni: Bologna, Milano, Genova... vi sono due capi di servizio; uno provvede alla compilazione di tutti i fogli di corsa, l'altro alla sicurezza del piazzale. Il Masotti ebbe il primo incarico, il Siron l'altro.

Caratti. Il teste andò a Pasiano col primo treno di soccorso ed ebbe indicazioni unanimi — diremo — che il treno era passato come una palla di cannone.

Sul luogo, si informò delle cose? Nelle domande fatte al frenatore in coda, all'altro frenatore, al capo treno Bisoffi...

Pres. No! non parlò del capo treno.

Caratti. Va bene. Dunque, nelle domande che il teste fece al frenatore in coda, all'altro frenatore e ad altri, ha che accennassero al fatto di segnali avvenuti nella stazione di Pasiano?

— Mi fermai molto su questo punto. Noi possiamo affermare — dissero — che nessun segnale fu dato allo scambio di uscita. Nè segnali, nè deviatore.

Caratti. Quando assumeva queste domande, avrà fatto presente il teste che il treno, uscendo, doveva rasentare il deviatore ora ha sentito che neanche con la voce avvertisse del pericolo?

Pres. Ha sentito a dire ciò?

— Non potei farlo. Ero persuaso essere vero che il treno fosse passato velocemente.

Pres. Quella gente ha parlato con particolari del passaggio?

— Non ricordo.

Caratti. Da questo personale, resta esclusa qualsiasi segnalazione?

— Esclusa. Nè segnali, nè deviatore.

Il teste, a domanda del difensore del Valente avvocato Labriola, risponde che non si tien conto dei ricuperi di ritardo.

Pres. Nella condizione del capostazione di Pasiano, che doveva dare l'ordine di partire; pensa lei che potesse essere convinto della partenza, senza aver dato l'ordine?

— Si può avere quella convinzione.

Bertacioli. Si deve arrestare il treno, proveniente del disco?

— Il regolamento lo prescrive.

Avv. Nadalini. Sa il tesste se tutto il personale, ha goduto conveniente riposo?

— Il personale della stazione sì. Per il personale di macchina e scorta, bisogna rivolgersi al capo deposito.

Driussi. Il teste disse che quando, a Pasiano, interrogò se erano stati fatti i segnali, uno disse: Il segnale l'ho fatto io. Sarebbe forse il Benedetti?

Il teste si volge e guarda fisso il Benedetti.

— Bisognerebbe che vedessi anche l'altro.

Driussi. Quando il segnale a disco fosse stato mosso, a quale distanza sarebbe stato veduto dal frenatore in coda?

— Per mezzo chilometro.

Driussi. Se fosse stato deposto a terra il fanale rosso al casello 114, che sta a sinistra per chi parte da Udine; quando il 2465 entrò nella stazione e quando lo stesso partì da Pasiano, il macchinista, il frenatore ed altri, avrebbero dovuto fermarsi?.. Se Benedetti quando vede entrare alla stazione di Pasiano...

Teste. Ecco l'equivoco. Il 114 è il guardiano del disco.

Driussi. E' lo scambio.

— Il 114 è dove sta Poiani.

Driussi. Si doveva dunque avvertire? domando io?

P. M. Se l'avesse posto.

— Se c'era!. Ha creduto il teste di verificare o no le condizioni in cui partì il treno militare?

— Doveva vedere il capo movimento.

Driussi. Lei si è preso cura di domandare?

— Si trattava di far partire trenta e trenta sessanta e trenta novanta carri; la bagatella di novanta carri! Io stavo al carico del primo squadrone del 12.o Saluzzo; ma vista l'ora tarda e la coda del treno mi-

litare che non partiva mai, sono corso a vedere quali cause, quali anormalità fossero. Mancava allora il macchinista, mi fu detto. E lì il mio compito era finito.

Borciani. Aveva il Bisoffi modo, di fermare il treno ed era suo dovere di farlo?

— Aveva obbligo e mezzo.

Pres. Quali mezzi?

— Tutti i mezzi. Poteva anche avvertire con la voce.

Pres. Ed oltre alla voce?

— Con un suono di cornetta.

Pres. E se diede il segnale bianco invece del rosso?

— Ha confermato che il treno poteva partire.

Pres. Che il treno poteva partire: cioè?

— Che la via era libera.

Bisoffi. Intesi sollecitare la corsa per riguadagnare il tempo, sul ritardo.

— E quell'altro ha corso di più, ah! (*ilarità*)

Pres. Aveva il Bisoffi, l'obbligo di arrestare il treno?

— Obbligo di arrestarlo.

Boriosi. Il teste disse che il Bisoffi, aveva obbligo e mezzo di fermare il treno. Quali altri mezzi aveva?

— Articolo 5 del regolamento sui segnali.

Levi. L'ordine di aprire o di chiudere il disco, deve essere dato dal capo stazione, per iscritto o verbalmente.

— Articoli: 52 del regolamento. 60 della circolazione convogli, 29 del regolamento deviatori, circolare N.o 6 del 1898, 70 del...

Ma le campane della vicina chiesa dell'Ospitale vengono anch'esse a interloquire, le chiaccherone: e si deve troncare gli interrogatori del teste. Il suono fortunamente cessa di lì a breve.

Il teste Nadalini risponde poi che il deviatore verso Udine, prima di aprire di sua iniziativa il disco, doveva informarsi.

Pres. Badi che il Vida non sapeva del mutamento d'incrocio. Aveva avuto ordine prima che si disponesse quel mutamento, di tenere i dischi chiusi.

Dopo fu stabilito l'incrocio. Era necessario avvertire il Vida a voce o per mezzo del modulo 590?

— Non sempre si può avere il tempo materiale per scriverlo. Tanti ordini si danno a voce. Trova regolare darlo anche a voce, ma bisognava darlo.

Levi. Bastava dare al Vida, l'ordine di tener chiuso il disco?

— Bastava.

Levi. A verbale!

Segue qualche altra domanda e poi l'udienza è tolta. Sono le 17.15.

Udienza antimeridiana d'oggi.

Il cuore del tenente Alfaro.

Abbiamo annunciato una radiografia da allegarsi agli atti del processo, *rappresentante* il cuore del tenente Alfredo Alfaro, eseguita dal direttore della clinica medica di Palermo, prof. Rummo.

Da questa radiografia rilevasi che la punta del cuore, anzichè trovarsi al quinto spazio intercostale, è scesa sotto la sesta costola, comprimendo il diaframma.

I provvedimenti del Presidente.

Notiamo che il Presidente, cav. Bassano Sommariva, diede agli addetti al buon ordine della sala, energici provvedimenti, acchè nella sala, d'udienza entrino — dov'è lo spazio riservato — solamente coloro che sono muniti di tessera, i testi uditi e gli avvocati in toga.

Nella parte libera al pubblico, grande folla. Caldo.

Il presidente all'aprirsi dell'udienza, raccomandò agli avvocati di riunirsi in gruppi e di incaricare uno per gruppo, se mai, di prendere la parola; e ciò, per evitare spreco di tempo.

Ancora il capostazione Nadalini

Continuano le domande al teste Nadalini.

Boriosi chiede se, come prescrive l'art. 31, era stato comunicato il ritardo alle stazioni del tronco Udine-Treviso e fra queste alle stazioni di Pasian e Codroipo.

— Fu communicato, quantunque non secondo le norme dell'art. 31.

Boriosi. Ed a che ora?

— Non so, perchè a me non aspettava ciò.

Un incidente

Il P. M. domanda la lettura dell'interrogatorio del Valente dinanzi al Giudice istruttore.

Levi della difesa si oppone, a tenore dell'articolo 311, e solleva incidente.

La Corte, seduta stante, pronuncia ordinanza con la quale respinge l'incidente sollevato dalla difesa, ordinando la lettura degli esami.

I giurati al Presidente.

Abbiamo ricordato ieri il pensiero gentile dei signori avvocati, il quali, martedì, innanzi che l'udienza incominciasse, recaronsi a porgere all'illustrissimo presidente delle Assise cav. Sommariva i propri auguri pel ristabilimento in salute del di lui figlio. Anche i signori giurati avevano avuto, ancor prima, uguale pensiero gentile: ed al giurato signor Gio. Batt. Ballico affidarono l'incarico di tradurlo in atto. Il che egli fece recandosi nella Sala del Presidente, prima dell'udienza, ed esprimendogli i sentimenti dei colleghi. (di sventura, diremo noi: per quanto il sedere fra i giudici popolari sia un onore!) Il cav. Sommariva ringraziò con molta effusione dell'atto, dicendosene commosso.

CRONACA PROVINCIALE

CODROIPO

Le boschine di Straccis

— Una questione fra il Comune di Camino di Codroipo, il Governo ed il co. Miniscalchi.

18 maggio. Fino dal 29 dicembre 1903 fu sottoscritto un verbale da un'ingegnere dell'Ufficio Tecnico di Udine pel R. Demanio, dall'assessore Giavedoni per il Comune di Camino di Codroipo, e da un rappresentante del co. Miniscalchi, riferibile alla delimitazione dei confini delle boschine nell'alveo del fiume Tagliamento subaffittate dal Comune alla frazione di Straccis ed al Comune affittate a sua volta dall'amministrazione Demaniale con contratto privato 22 aprile 1902.

Sono da secoli che i frazionisti di Straccis erano usi a tagliare i vimini nella zona che oggi si vorrebbe loro togliere per darla all'amministrazione del co. Miniscalchi col pretesto che questa zona è situata nella mappa del Comune di Varmo.

I confini delle boschine godute dalla frazione di Straccis vennero sempre rispettati.

Esse comprendono un'estensione di circa 70 campi ed il governo fino dal 1896 ha imposto un canone annuo di L. 15 L'affitanza fatta col co. Miniscalchi è posteriore a quella conchiusa col comune di Camino e quindi ha il diritto di essere rispettata.

All'intervento più volte richiesto della R Finanza perchè si venisse alla precisa delimitazione dei confini delle boschine; il governo ha sempre risposto al Comune di continuare nel taglio dei vimini entro la zona abituale costantemente goduta.

Il Comune prendendo in affitto le boschine intese di averle a *corpo* e non a *misura* e quindi non vi è motivo alcuno di fare oggi cambiamenti se parte delle boschine di Straccis si estendono sul territorio di Varmo perchè tutte quelle boschine e non solo parte di esse vennero assegnate al Comune per secolare consuetudine ma anche in base al contratto di affittanza conchiuso nel 1896.

Venendo oggi ad urtare contro le secolari condizioni di cose, potrebbero avvenire dei disordini perchè da quanto mi consta la popolazione di Straccis è eccitata, nè vuole perdere i suoi diritti, tanto è vero che fu già volte in massa a protestare in Municipio. Presentemente regna una relativa calma avendo l'Autorità Comunale promesso a quei frazionisti di interporsi perchè i diritti sieno loro conservati.

Per tutte queste considerazioni e quella ancora che il governo ha il dovere di favorire gli interessi di una popolazione in confronto di quelli di un privato, il Consiglio Comunale di Camino di Codroipo nella seduta del 16 aprile u. s. a pieni voti deliberava declinare ogni responsabilità per le eventuali conseguenze nel caso di modifiche all'attuale affittanza delle boschine del Tagliamento e di fare voti perchè la R. Intendenza di finanza rimetta le cose allo stato pristino lasciando affittate al Comune le boschine tutte tali e quali sono da secoli godute dalle rispettive frazioni del Comune.

Alle giuste considerazioni e protesto del Comune di Camino, l'Ingegnere Capo dell'ufficio Tecnico di finanza di Udine, con nota 6 maggio, rispondeva che l'Intendenza di finanza aveva disposto che la zona demaniale comprendente le boschine del Tagliamento venisse regolarmente consegnata al sig. Benzi dott. Oreste di San Martino agli effetti dell'affittanza e che per una tale operazione l'Ufficio Tecnico aveva designato il giorno 11 corr. Pregava il Sindaco di portarsi sopra luogo o di farsi rappresentare.

Il sindaco rispose che in seguito al voto del Consiglio non poteva intervenire nè farsi rappresentare al sopraluogo; avvertiva inoltre che egli non si rendeva mallevadore per l'ordine pubblico a motivo che per il fatto che oggi si vorrebbe togliere le boschine ad una popolazione dopo tanti anni di godimento, per passarle nelle mani di un privato, regna tale fermento da impensierire qualunque pacifico cittadino.

In pari tempo il sindaco ne informava il R. Prefetto facendogli presente le conseguenze a cui si potrebbero andare incontro in causa del fermento latente nella popolazione di Straccis per le ragioni sopra ricordate.

Le cose finora stanno a questo punto.

Merita elogio il Consiglio comunale di Camino che con tanta fermezza difende i diritti suoi e della popolazione, diritti che il Governo, anche per evitare eventuali disordini, sentirà il dovere di lasciare immutati.

GEMONA

— Accuse al proto.

17. — Questa volta debbo dare una tiratina d'orecchie al sig. proto, come si fa ad un biricchino quando si vuol punire d'una marachella commessa. E n'ho ben motivo! Nella mia corrispondenza di ier l'altro, dove narro d'una gita fatta dagli allievi del Collegio Toppo-Wassermann, omise un intiero brano, che press'a poco è questo:

«Ad incontrare i collegianti andò fuor di porta Villa la banda della Società operaia per espresso desiderio di parecchi filarmonici, a cui si unirono parecchi cittadini. Circa alle undici e mezzo avvenne l'incontro, ed il collegio, accompagnato dai propri maestri con a capo la banda, che suonava briose marcie, percorse le principali vie della città. A mezzogiorno sedettero a pranzo nell'albergo «Stella d'oro» condotto dal signor Antonio Goi».

Sempre il benedetto proto omise un cognome nella relazione che diedi sulla costituzione di un nuovo circolo democratico-radicale avvenuto in città. Nella ultima riga si legge un nome «Francesco» senz'essere preceduto o seguito dal cognome relativo, nel caso nostro «Antonini». Ah proto, proto, quanto male fa la tua... distrazione!

— Lavoro sospeso.

Alla stazione ferroviaria si sono da tempo iniziati i lavori per un nuovo binario di scarto, reclamato dal maggiore sviluppo commerciale che qui va verificandosi con nostra soddisfazione. Ora però sono sospesi, perchè l'Autorità governativa, addetta alla costruzione e sorveglianza delle linee telegrafiche, non ha disposto per il necessario dislocamento dei pali del telegrafo, che vietano il collocamento dei binari.

Ciò è severamente criticato, perchè dà a vedere come fra l'amministrazione ferroviaria e l'ispettorato dei telegrafi non regni quella reciproca concordia, che è richiesta per il sollecito compimento dei lavori reclamanti l'opera ed accondiscendenza di entrambi.

Vedremo quanto tempo ci vorrà ancora.

— Furto.

Il giorno 14 andante certo Regis Michele d'anni 63 nato a Col S. Giovanni (Torino) rubava nell'osteria Ferrigotti Maria in Trasaghis sette bicchieri del valore complessivo di lire 1.05. Trovatagli in dosso la refurtiva, per ordine dell'assessore comunale sig. Ferregotti coadiuvato dalla guardia forestale Coredazzo Erminio e dal messo municipale Cecchini Giovanni, il Regis fu arrestato e dagli stessi accompagnato alle nostre carceri mandamentali.

— Insediamento del nuovo Vice Segretario comunale.

Ieri mattina l'egregio sig. Ulisse Fedrigo, fratello del rinunciatario assessore alla pubblica istruzione dott. Federico Fedrigo-Perissutti, venne insediato dall'Autorità Comunale nella qualità di Vice-segretario contabile nel nostro municipio, collo stipendio annuo di lire 1500. Il Consiglio giovedì p. v., ratificherà l'operato delle Autorità e lo nominerà regolarmente. Il Fedrigo copriva prima la carica di segretario nel comune di Resiutta.

All'egregio giovane il nostro benvenuto e gli auguri nostri più sentiti.

— La partenza dei generali.

I generali Cocitto e Baratieri conte di S. Pietro son partiti stamane, dopo aver pernottato all'albergo «Stella d'oro,» Ieri visitarono i nostri dintorni.

Vedi appendice in quarta pagina

CRONACA CITTADINA

— Onorificenza meritata.

Apprendiamo con vivo piacere che l'egregio Archivista della nostra Prefettura sig. Ottavio Giuseppe Salvadori, or non è molto collocato a riposo, dopo 45 anni di onorato e diligente servizio, fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Al valente e modesto funzionario esempio di serena attività le nostre sincere congratulazioni.

— Mercato della foglia.

Aumentato oggi il quantitativo di foglia, portata al mercato; ma diminuirono invece le domande. Ad ogni modo, i prezzi restarono pressochè i medesimi di ieri. Quella senza bastone fu pagata a L. 7, 8, 9, 10, 11 e al Quintale.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Società operaia generale. Domenica, seguirà la elezione del presidente. Le urne resteranno aperte dalle 9 alle 16

Società agenti. Domani, assemblea dei soci alle 20.30 nella propria sede — assemblea importante per tutti tre gli oggetti da trattarsi cioè: dimissione di dieci consiglieri ecc. elezione di altrettanti per surrogarli; modificazioni allo statuto sociale per la istituzione della cura medica gratuita: Quest'ultimo oggetto richiede la presenza di almeno un quarto del numero complessivo dei soci.

— Mercato dei grani.

Granoturco: at. 11.90, 12, 12.35, 12.45 12.50, 12.65.

Fagiuoli: Kg. cent. 17, 20, 22, 23, 25, 28, 32.

— Per preparare il terreno...

Il Comitato centrale e la Commissione esecutiva della Camera del lavoro, riuniti l'altra sera per deliberare intorno a molteplici questioni che interessano le classi lavoratrici udinesi, decisero tra altro che domenica prossima il segretario Trevisonno e l'avv. Cosattini si rechino a Romans per tenere una conferenza ai contadini di S. Martino.

Fu pure deliberata la nomina di un Comitato di propaganda che si porrà presto in azione per organizzare tutti i lavoratori della provincia.

Chiave smarrita.

Nelle ore pomeridiane di ieri è stata smarrita una chiave in un astuccio di cuoio.

Generosa mancia sarà corrisposta a chi si affretterà portarla a questa redazione.

N. 983 XV 3-1. Provincia di Udine.
Circondario di Tolmezzo.
Mandamento di Moggio.

Comune di Pontebba.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 31 corrente maggio resta aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune.

Lo stipendio è fissato in annue Lire 500.00, pagabile in dodici rate mensili postecipate, coll'obbligo di prestare il servizio gratuito alle sole puerpere povere.

Il Comune conta 2694 abitanti, ed in ogni anno la media dei nati è di 87.

L'eletta entrerà in servizio entro otto giorni decorribili dalla partecipazione di nomina.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale e verrà fatta per un biennio di prova.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo Municipio, entro il suddetto termine, la propria istanza, in bollo competente, corredata dai seguenti documenti:

1. Diploma di idoneità.
2. Certificato di nascita.
3. Situazione di famiglia.
4. Certificato di buona condotta.
5. Fedina criminale.
6. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
7. Ogni altro documento atto a dimostrare la capacità della concorrente.

I certificati di cui ai numeri 3, 4, 5, 6 dovranno essere in data non anteriore ad un mese da oggi.

L'eletta avrà l'obbligo alla stretta osservanza delle vigenti leggi e regolamenti.

Pontebba, addì 15 maggio 1904.
p. Il Sindaco.
Englaro Cav. Cesare.

Il Municipio di Resiutta
rende noto:

che a tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1000 netto di ritenuta per imposta di Ricc. Mob. Documenti soliti. L'eletto dovrà assumere il servizio entro giorni quindici dalla partecipazione di nomina e dovrà uniformarsi al capitolato ieri approvato dal Consiglio comunale.

Resiutta, 9 maggio 1904.
Il Sindaco
L. Scoffo.

ULTIMA ORA

Da un rapporto giapponese.

LONDRA, 19. La legazione del Giappone comunica un dispaccio da Tochio sulle scaramuccie avvenute dal 15 al 16 corrente dopo lo sbarco dei giapponesi sulla penisola del Liaotung; il rapporto conferma la distruzione del telegrafo e della ferrovia a Poulantien e nelle vicinanze e l'occupazione delle colline vicine a Kincin avvenuta il 16 corrente dopo un grave scontro. Le perdite dei giapponesi furono fra morti e feriti di 140 uomini compresi 9 ufficiali feriti.

Ciò che fanno i russi a Porto Arturo.

CHICAGO, 19. Il *Daily news* ha da Cefu: l'avviso Faisan passando dinnanzi a Porto Porto Arturo alle 10 di stamane udì sei fortissime esplosioni: sembra che i russi facciano saltare le navi e le banchine.

Luigi Montico, gerente responsabile

Oggi dopo lunga e penosa malattia volava in cielo l'angioletto

GIULIO MICHELINI di Camillo

d'anni 4.

I genitori ed i parenti straziati dal dolore danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Castions di Strada, 19 maggio 1904.

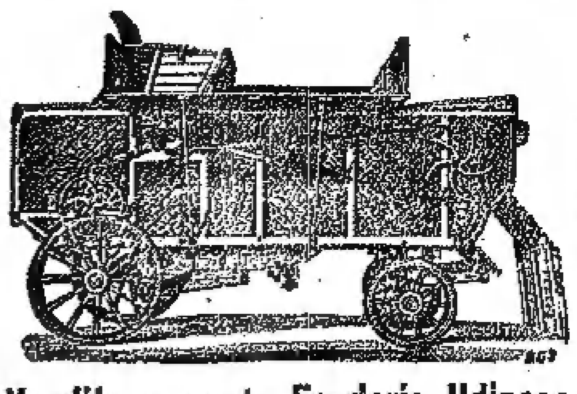
I funerali seguiranno domani mattina, alle ore 9 1|2 in Castions di Strada.

La presente serve di partecipazione personale.

TREBBIATRICI MARSHALL

Esposizione di Udine 1903

GRAN DIPLOMA D'ONORE



Vendita presso la Fonderia Udinese

Trebbiatrice "NALDER,,

d'occasione

Battente m. 0,81 in buon stato d'uso

PREZZO E CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Nel FERRO-CHINA BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima per tonificare il sistema digerente dei *gastro enteropatici* e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati. 11

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

FAMIGLIA privata cerca abile giardiniere. Inutile presentarsi senza ottime referenze.

BUONA PENSIONE con alloggio si può avere presso distinta famiglie. — Indirizzo del Giornale.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi 125

VIA LIRUTTI N. 4.

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o *il sovrano rinforzatore del sangue.* Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Bevete sempre

L'ACQUA VICHY GIOMMI

alcalina-digestiva-sterilizzata in sifoni

Trovasi presso le principali farmacie, alberghi, trattorie bottiglierie.

Gabinetto dentistico

D.r Luigi Spellanzon

Medico Chirurgo

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo 5

Fabbrica di Laterizi

Francesco Luccardi e C.

ARTEGNA

Il materiale che questa fabbrica fornisce è d'ottima qualità e di forte resistenza, come garantiscono gli esperimenti eseguiti dal Laboratorio sperimentale per materiali di costruzione presso il R. Istituto Tecnico Superiore di Milano.

Detto materiale per ben 25 volte sottoposto a 40 *centigradi di freddo* ed altrettante a 40 *centigradi di caldo*, rimase del tutto illeso ed impregiudicato.

Aggiungasi che la Fabbrica fornisce il suo materiale a prezzi di concorrenza.

Deposito sempre pronto, per ogni richiesta.

Pillole Antiemoroidali Purgative

del celebre prof. GIACOMINI di Padova

50 anni di incontrastato successo

Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.

Farmacia Reale

PIANERI & MAURO - Padova

Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutte le principali farmacie.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-12-15-17.

S. Angelo Calle degli Avvocati 3990, Venezia

L. MARCHI

Casa di Confezione

Mantelli - Costumi - Blouses

Corredi da sposa e da casa

Biancheria confezionata

Premiata con diploma d'onore all'Esposizione Campionaria

Novembre 1900

e Regionale Settembre 1903

Udine Porta Venezia Anno XII.

BAGNO COMUNALE

Udine Porta Venezia Anno XII.

E

STABILIMENTO DI CURA

Idro-elettrica

massaggio - tremuloterapia - termoterapia

FANGHI

I.NG C. FACHINI

Deposito di macchine ed accessori

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Torni tedeschi di precisione della ditta Weipert

Trapani tedeschi

con ingranaggi fresati

della ditta Momma

FUCINE e VENTILATORI

UTENSILI

d'ogni genere per meccanici

Rubinetteria

per acqua, vapore e gas

Guarnizione per vapore ed acqua e tubi di gomma

OLIO E GRASSO LUBRIFICANTE - MISUSATORI DI PETROLIO

APPENDICE 103

L' espiazione.

Erano le sei e cinque minuti: doveva essere prossimo l' arrivo Dopo qualche tempo, udì il fischio del treno. Balzò dalla poltrona e si mise in vedetta, dietro la tenda.

Un unico viaggiatore mosse frettoloso il passo verso Aimon.

Era Marcello.

La marchesa si tolse dalla finestra e volse l' occhio in giro. L' ambiente era quanto mai pieno di fascini: un tepore soave, un' aura profumata dagli aranci in fiore, un silenzio, una quiete: proprio si sarebbe detto quello essere un nido d' amore e di dolcezze.

Il marchese entrò. Vide sua moglie seduta, con un libro tra mani, sorridente, bellissima come mai gli era apparsa, e parve un momento attonito. Poi si rimise. Le si avvicinò prendendole ambe le mani.

— Vedete Armanda.. sono venuto... sono venuto perchè avevo un gran desiderio di vedervi! — Era sincero, nel dirlo, era commosso. Si inchinò e depose un bacio sopra quelle morbide mani delicate. Poi riprese: — Non vi ho mai veduta così bella!... Permettete che io mi segga. Sarete sempre fredda con me?...

Ella ebbe un gesto d' impazienza.

— Non perdiamo il tempo in parole vane — disse. — A che ora dovrete partire?

— Alle sette e mezzo.

— Affrettiamoci dunque. Che cosa volevate dire o sapere?...

— A qual punto siamo — balbettò Marcello, sconcertato da quella accoglienza così dissonante dalla poesia nella quale si era sentito trasportare alla dolce visione di lei.

— Domani partiamo per Artois, io, Nenella e Magda Albani...

— Ma i medici?..

— Che cosa sono i medici, se non tanti illusi?... se pur non si adattano a essere strumenti ciechi degli altri?... — soggiunse dopo breve pausa, con intonazione sarcastica, sottolineando la frase. — Il suo male, il suo male unico, era la miseria.

Il marchese non aveva perfettamente compreso il significato delle parole di sua moglie.

— Allora è convenuto che la condurrete con voi?

— Sicuro.

— E la madre acconsente?

— Per qualche giorno soltanto.

— Per quanti? — domandò inquieto il marchese.

— Una diecina al più.

Il suo volto si rischiarò...

— Benissimo! — e questo basta per prepararle un' accoglienza degna di lei.

— Dove gliela preparerete?

— Alla stazione dove discenderà.

— Io no so ancora come voi l' intendiate.

— Punto misteri: ho il vostro pensiero Armanda. Se la figlia dovesse vivere presso la madre, ci sarebbe difficile sopprimerle entrambe. Della madre m' incarico io; la figlia invece, sola, abbandonata alla sua debolezza che voi con affettuose cure mostrerete di voler sollevare, non reggerà a lungo. La perdita della madre sarà l'ultimo colpo. Mi capite?

La marchesa lo fissò con occhio impassibile.

— Perfettamente.

— Ho meditato punto per punto le vostre lettere ed ho compreso che vi è un pericolo, in tutto ciò; un pericolo grave, che può rovinare tutti i nostri piani.

— E sarebbe?....

— La bellezza di quella donna. Ella è ancor giovane e seducente. Se il conte Albertis la rivede, addio sogni!...

— E notate che lo ama ancora, nonostante viva separata da lui da diciott'anni e un delitto di sangue li divida!..

— Come lo sapete?

— Se non l'amasse, non avrebbe rifiutato un partito recentissimo; e altri, e buoni, rifiutò, sempre. Poi, si conosce..., fra donne, questi segreti non restano che un mistero...

— E dunque, ella conserva qualche speranza, da parte di Albertis?

— Certo. Venga un nuovo assalto della miseria, ed ella che al presente ha conosciuto il benessere non saprà rinunziarvi, farà l' anima forte e porterà al padre la figlia.

— Avete ragione. Ma ciò non deve avvenire, è necessario che non avvenga... Bisogna agire. Lasciate fare a me, m' incarico io dell' azione...

— Ma senza ritardo..

— Appena ritorno a Parigi.

— E.. prudenza!

— Ho già preso tutte le mie precauzioni. Quando si vuol fare sparir qualcuno, la prima cosa che richiedesi è che la sua scomparsa non sia avvertita, che nessuno abbia da occuparsene. Ebbene noi siamo nel caso. Per quelle due donne, nessuno leverà la voce a reclamarle. Anche voi me lo scriveste; esse non hanno un amico, un parente, un protettore; vivono per sè sole, senza conoscere alcuno.. Sarà probabilissimo che la stessa loro morte rimanga ignorata.

— V' incaricate voi?

— Sì, purchè mi fissiate esattamente la stazione alla quale la signora Fougeriol dovrà scendere, l' ora e qualche segno speciale.

— Lasciate fare a me.

— Riguardo alla figlia, bisogna tenerla nella più grande incertezza intorno all' arrivo di sua madre. Così l' ansietà sarà minore. Sopratutto, è necessario distruggere tutte le lettere, e parlarle di sua madre il meno possibile.

— E per lei, come dovremo agire?

Continua

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del Dott. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Clhorphénol

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi. Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba
O. 6,17	9,10
D. 7,58	9,55
O. 10,35	13,39
D. 17.10	20.45
O. 17.35	19,10

PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 4.50	7.38
D. 9.28	11.—
O. 14.39	17.05
O. 16.55	19.40
D. 18.39	20,05

Da Udine	a Venezia
O. 4.20	8.33
A. 8.20	12.07
D. 11.25	14.10
O. 13.15	17.45
M. 17.30	22.28
D. 20.23	23.05

Da Venezia	a Udine
D. 4.45	7.43
O. 5.15	10.07
O. 10.45	15.17
D. 14.10	17.—
O. 18.37	23.25
M. 23.35	4.20

Da Udine	a Trieste
O. 5.25	8.20
D. 8.—	11.28
M. 15.42	19.46
M. 17.25	20.30

Da Trieste	a Udine
A. 8.25	11 06
M. 9.—	12.50
D. 16 40	20.—
D. 21.25	7.32

Da Udine	a Cividale
M. 5 54	6.21
M. 9.5	9.32
M. 11.40	12.07
M. 16.05	16.37
M. 21.45	22 12

Da Cividale	a Udine
M. 6.25	7.02
M. 9.45	10.10
M. 12.35	13.03
M. 17.15	17.46
M. 22.20	22.50

Da Udine	a S. Giorgio
M. 7.10	7.59
M. 13.16	14.15
M. 17.56	18.57
M. 19.25	20.34

Da S. Giorgio	a Udine
M. 8.10	8.58
M. 9.10	9.58
M. 14.50	15.50
M. 17.—	18.33
M. 20.53	21.39

S. Giorgio	Portogr.
M. 7.—	8.09
O. 8.17	8.57
D. 13.15	14.24
D. 15.45	16.41
D. 19.41	20.34

Portogr.	S. Giorgio
D. 8.17	8.54
O. 9.04	10.—
M. 14.36	15.35
D. 19.19	20.01
M. 19 29	20.48

Da S. Gior.	a Trieste
D. 9.01	10.40
O. 16.46	19.46
D. 20.50	22.23

Da Trieste	a S. Gior.
D. 6.12	7.54
M. 12.30	14.26
D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo
O. 9.15	10.3
M. 14,35	15.12
O. 18.40	19.30

Spilimbergo	Casarsa
O. 8.7	8.53
M. 13.10	14.—
O. 17.23	18.10

Casarsa	Port.	Venezia
O. —.—	6.—	8.11
D. —.—	8.59	10.—
A. 9.25	10.53	12.47
O. 14.31	15.16	18.20
O. 18.37	19,20	—.—

Venezia	Port.	Casarsa
O. 5.50	7.53	9.2
D. 7.—	8.12	—.—
O. 10.52	12.55	13.55
O. 16.40	18.55	20.55
D. 18 50	19.41	—.—

Orario della tramvia a vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	S. T.	ARRIVI Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15,30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK contro la STITICHEZZA e la sue Conseguenze

ANEMIA POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.

IN 20 GIORNI *Guarigione Radicale* coll' ELISIR di S. VINCENZO DE PAOLI UNICO PRODOTTO SPECIALMENTE AUTORIZZATO.

Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 105, Rue Saint-Dominique, Parigi. Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1, Pass. Soulnier, Parigi. Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C. Milano-Roma. In vendita presso tutte le farmacie. - Opuscoli franco a richiesta.

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jouet

Massima semplicità e sicurezza. Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità. Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia, ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo: Modello comune . . . . L. 235; » rinforzato per uso pubblico » 260

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia:

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da esser giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (Vendesi presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5 al pezzo

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma - Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

• RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI C. V. E. — MILANO — C. V. E.

Francesco Cogolo

provetto callista Via Cisis, 81

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia **A. Manzoni C., e** chimici-farmarciati in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda *farmacisti*. - Minisini negoziante. 42

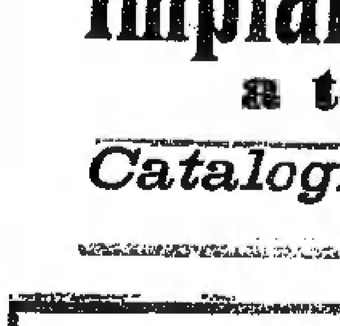
UDINE - G. CALLIGARIS - UDINE

VIA PALLADIO

Impianti di Riscaldamento

a termosifone e vapore

Cataloghi e progetti gratis



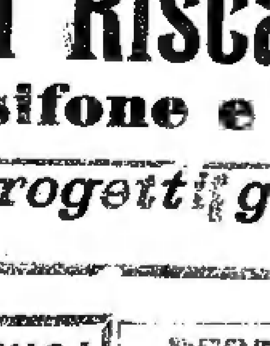
UOVA ogni GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno. *2500 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2 50 (franco di porto in Italia) per l'Estero cent. 50 in più. Pacco di Kg. 3 - L. 5.— in Italia.

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline le fortifica, le ingrassa e le preserva dalle malattie

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.



REGALO AI LETTORI

Inviando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio: **GRATIS** Cassetta-campionario, con facile istruzione per fabbricare **DUE LITRI** di ottima **Chartreuse gialla** e **Rhum Giamaica**, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare 180 Liquori, Vini, ec. **85 % D'ECONOMIA** Spedire Cart.-Vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI**, *12, via Felice Casati,* **MILANO.**

GLI AMMALATI coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsi la causa. — Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e **se vogliono allontanare la morte,** scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato Laboratorio Chimico Orosi — MILANO, e riceveranno gratis il Consulto (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

MOSCATO bianco Spumante senza VINO

Si ottiene colla nostra POLVERE EXCELSIOR

GUSTO SQUISITO

Dose per 50 litri, L. 3 — Dose per 100 litri, L. 5 (franco di porto in Italia) per l'Estero cent. 50 in più. - Ogni scatola è accompagnata da chiara e facile istruzione.

Spedire Cartolina Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI — 12, Via Felice Casati, MILANO.

"L'UTILE,, Giornale di gran formato, illustrato, con novelle, notizie interessanti, moda ecc., si spedisce GRATIS a chi manda il suo indirizzo a " L'UTILE ,, MILANO *Via Lecco, 11 A.*

MANUALE illustrato, contenente l'**Arte** di fabbricare **Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Ricettario Medico** si spedisce raccomandato mandando Cartolina-Vaglia di 50 centesimi al **Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI** — Via Felice Casati, MILANO.

IGIENE

NOVITÀ

Oggetti di uso intimo per Uomo e Donna.

Si spedisce elenco in busta chiusa, senza intestazione, con segretezza, mandando Cartolina Vaglia di L. 0.50 a

SECURITAS

Casella postale 447 - MILANO

Miglioramento dei VINI!

SPUMANTINA da la spumante a qualunque vino. Sostanza innocua. — Dose per 100 litri L. 1.25.

ENOCIANINA prodotta dal vino, per colorare in rosso il nero i vini chiari. Scatola per 1 ettol. L. 4,25.

DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 ettolitri circa L. 5.

CHIARIFICANTE del vino, atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettol. L. 4.50. Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere cent. 80 per spediz. Italia. Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI - Milano,** Via Felice Casati, 12.

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, sul corpo, ecc. delle Signore! — Usate il Prodi *gioso e Nuovissimo* Depilatorio **APELON** Profumato, innocuo e d'uso facile — Prezzo: - Vasetto L. 3.50 (franco di porto L. 4)

EMORROIDI interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo *Balsamo Emostatico Orosi* — Vasetto L. 2.50 con istruzione (franco di porto L. 2.80).

BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il *gozzo,* scioglie qualunque indurimento glandulare anche sotto ascellare o inguinale. Di uso igienico. *Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.* Vasetto L. 1.20 (franco di porto L. 1.50)

CORNEON *Callifugo insuperabile* contro calli, durioni, occhi di pernici, ecc. *pronta e sicura guarigione.* Non confondere il CORNEON con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. 1.— Tre flaconi L. 2.80 franchi di porto.

INIEZIONE « SECURITAS » *senza mercurio.* — Guarisce in tre giorni senza restringimento, senza dolori, le malattie anche croniche. — Flacone con siringa speciale L. 2.80 franco di porto. 2 Flaconi con 1 siringa L. 4.50.

NEVRALGINA Linimento antinevralgico di effetto pronto e sicuro nei casi anche ribelli ad altra cura della **sciatica, lombaggine, artrite, emicrania, nevralgia,** ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto L. 3.20.

MAL DI DENTI *Nuovissimo e Miracoloso rimedio Odontina.* Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. Assolutamente inoffensivo anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Flacone L. 1.— (franco di porto L. 1.20). — Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — *12, Via Felice Casati,* MILANO.

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI

ecc. possono guadagnare l'80 % fabbricandosi i Liquori mercè gli *Estratti concentrati* del Premiato Laboratorio Chimico OROSI - MILANO — Chiedere Catalogo illustrato.

CERA LUCIDINA

BODENWICHSE

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.

Grassi d' adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.